

ANNO XXIV n. 95  
LUGLIO-SETTEMBRE 2024

# Migrazioni ai margini

# dialoghi

3

Jalal **Al Hussein**i

Alessia **Belli**

Julien **Brachet**

Gioacchino **Campese**

Sihem **Djebbi**

Erminia **Foti**

Alessandra **Ghisalberti**

Fabio **Mazzocchio**

Marco **Omizzolo**

Giulia **Pizzolato**

Catherine **Withol de Wenden**

Andrea **Aguti**

Luigi **Alici**

Sandro **Calvani**

Michele **Cardinali**

Gian Candido **De Martin**

Pina **De Simone**

Andrea **Dessardo**

Sebastiano **Neruzzi**

Donatella **Pagliacci**

Enzo **Romeo**

# dialoghi

Acquistando  
l'**abbonamento** a Dialoghi  
riceverai **2 abbonamenti digitali**  
*da regalare a chi vuoi tu!*

Abbonamento annuale +

**30,00 €**

+ 2 abbonamenti digitali



**rivistadialoghi.it**



**Dialoghi** è il trimestrale culturale promosso dall’Azione cattolica italiana, in collaborazione con l’Istituto “Vittorio Bachelet” per lo studio dei problemi sociali e politici, con l’Istituto per la storia dell’Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia “Paolo VI” e con l’Istituto di diritto internazionale della pace “Giuseppe Toniolo”.

**Dialoghi** è uno strumento per leggere la società contemporanea in maniera non impulsiva e per cogliere le sfide dell’oggi. Nello stile di una fede, intellettualmente curiosa, che non si preclude alcun campo di riflessione e non teme il confronto.

**Dialoghi** nasce dal lavoro del Comitato di direzione che porta avanti insieme un esercizio di discernimento ed elaborazione culturale, nel coinvolgimento di un’ampia rete di intellettuali e nel dialogo tra discipline diverse.

**Dialoghi** è un aiuto a riscoprire la ricchezza di senso e di valore che è dentro la concretezza del tempo che viviamo.

Una “provocazione” a guardare al futuro con speranza.

**Direttrice:** Pina DE SIMONE

**Comitato di direzione:** Andrea AGUTI, Luigi ALICI, Luciano CAIMI, Giacomo CANOBBIO, Paolo CAVANA, Carlo CIROTTO, Carla DANANI, Gian Candido DE MARTIN, Pina DE SIMONE, Andrea DESSARDO, Sihem DJEBBI, Gabriele GABRIELLI, Roberto GATTI, Claudio GIULIODORI, Giovanni GRANDI, Piergiorgio GRASSI, Vincenzo LAROSA, Giuseppe LORIZIO, Armando MATTEO, Fabio MAZZOCCHIO, Francesco MIANO, Andrea MICHELI, Giuseppe NOTARSTEFANO, Donatella PAGLIACCI, Piero PISARRA, Enzo ROMEO, Paolo TRIONFINI, Matteo TRUFFELLI, Ilaria VELLANI.

**Direttore responsabile:** Piergiorgio GRASSI

**Redazione:** Luca MICELLI, Erminia FOTI, Alfonso LANZIERI.

**Comitato scientifico:** Renato BALDUZZI, Giuseppe BETORI, Giandomenico BOFFI, Francesco BONINI, Paolo BUSTAFA, Giorgio CAMPANINI, Francesco Paolo CASAVOLA, Lorenzo CASELLI, Piero CODA, Attilio DANESE, Antonio DA RE, Cecilia DAU NOVELLI, Giulia Paola DI NICOLA, Franco GARELLI, Francesco LAMBIASI, Gildo MANICARDI, Ferruccio MARZANO, Paolo NEPI, Lorenzo ORNAGHI, Orazio Francesco PIAZZA, Ernesto PREZIOSI, Paola RICCI SINDONI, Franco RIVA, Ignazio SANNA,

Pierangelo SEQUERI, Domenico SIGALINI, Marco VERGOTTINI, Carmelo VIGNA, Francesco VIOLA, Stefano ZAMAGNI, Sergio ZANINELLI.

**Editrice:** Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS  
*sede legale:* via Conciliazione 1, 00193 Roma  
*uffici e redazione:* via Aurelia 481, 00165 Roma  
[www.editriceave.it](http://www.editriceave.it)

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei © Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani del Magistero © Libreria Editrice Vaticana Dicastero per la Comunicazione.

**Ufficio abbonamenti:** [abbonamenti@editriceave.it](mailto:abbonamenti@editriceave.it)  
tel. 06 661321 – fax 06 6620207

**Grafica:** Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS  
**Editing:** Donatella Ferrario

**Stampa:** AGE s.r.l. – Pomezia (Rm)

Reg. Trib. di Roma iscr. n. 133/2001 del 3/4/2001



Tiratura: 1.900 copie  
Finito di stampare nel mese di settembre 2024

editoriale

5 **Quanto vale l'accoglienza**

Il nodo delle migrazioni porta con sé la centralità del rapporto con l'estraneo, che lasciamo ai margini ma la cui accoglienza e il cui riconoscimento sono essenziali a noi stessi. Lo straniero da accogliere è già dentro la storia da cui veniamo ed è dentro il futuro da costruire insieme.

primo piano

9 **Liberarsi dalla *sfiduceria* e dalla *relittonomia***

di Sandro Calvani

Le culture globali affrontano le trasformazioni moderne, spesso sfociando in crisi interconnesse, definite "policrisi" da Edgar Morin e Anne Brigitte Kern. Questo concetto evidenzia l'interdipendenza delle crisi politiche, ambientali, economiche, sociali ed etiche. La riflessione si concentra sulla superficialità delle soluzioni proposte e su come la sfiducia sia diventata un'industria che alimenta conflitti per il profitto.

15 **La 50ª Settimana sociale. Parole ascoltate, parole vissute**

di Sebastiano Nerozzi

La cinquantesima Settimana sociale dei cattolici in Italia ha portato al centro del dibattito il tema della partecipazione come cuore della democrazia. Un processo, più che un evento, acceleratore di partecipazione, aperto a tutti, che ha visto impegnati oltre mille duecento delegati, settanta buone pratiche e migliaia di visitatori.

dossier

21 **Migrazioni ai margini**

a cura di Sihem Djebbi, Erminia Foti, Fabio Mazzocchio

Le politiche migratorie odierne producono nuovi margini che fanno del migrante – in particolare quello proveniente dal Sud del mondo – l'Altro assoluto. Questi margini – geografici, sociali, temporali, giuridici – si sono strutturati all'interno delle società, ai confini e oltre, indebolendo lo Stato liberale e l'ordinamento giuridico internazionale. La "condizione migrante" è al centro della riflessione per capire il rapporto ambivalente tra frontiera e migrazione.

28 **Le migrazioni nella Bibbia: attualità e memoria**

di Gioacchino Campese

35 **I grandi orientamenti della politica di *containment* migratorio dell'Unione europea**

di Catherine Withol de Wenden

43 **Esternalizzazione delle politiche migratorie europee in Africa subsahariana**

di Julien Brachet

51 **Migrazioni e territori in rete in Africa subsahariana**

di Alessandra Ghisalberti

58 **I rifugiati palestinesi dei campi profughi in Giordania**

di Jalal Al Hussein

67 **Superare i margini**

Forum con Marco Omizzolo, Giulia Pizzolato, Alessia Belli

76 **Interrogativi sulle riforme istituzionali**

di Gian Candido De Martin

Le riforme istituzionali attualmente in discussione, in merito a premierato e autonomia differenziata, destano alcune perplessità. È essenziale un dibattito costruttivo e condiviso che sia in linea con i principi costituzionali, per rafforzare la democrazia e contrastare il populismo, promuovendo una maggiore partecipazione e vigilanza critica dei cittadini.

81 **Parigi 2024: l'Olimpiade che unisce, tra speranze e divisioni**

di Enzo Romeo

In una Francia segnata da profonde divisioni politiche e in un contesto globale di conflitti e tensioni, le Olimpiadi di Parigi 2024, sebbene non prive di polemiche, hanno offerto momenti di solidarietà e speranza, dimostrando, almeno per qualche giorno, come il mondo possa unirsi sotto il segno della pace e dello sport.

## il libro&amp;i libri

85 **Oltre il confine: a bordo delle navi quarantena**

di Donatella Pagliacci

Recensione a A. Belli, *Safina e Ataya. Nove mesi sul Mediterraneo a bordo delle "navi quarantena"*.

89 **Anima e conoscenza di sé: un percorso teologico**

di Andrea Aguti

Recensione a G. Canobbio, *Il destino dell'anima. Nuova edizione ampliata*.

93 **La relazione al fondamento della democrazia**

di Andrea Dessardo

Recensione a C. Caltagirone, *Democrazia dialogico-relazionale. Il contributo dei filosofi cattolici italiani del Novecento*.

97 **Come pensare un'utopia umanistica?**

di Michele Cardinali

Recensione a L. Tundo Ferente, D. De Leo (a cura di), *Dimensioni della fraternità e della sororità*.

## profili

101

**Armando Rigobello, la vita come testimonianza**

di Luigi Alici

A cento anni dalla nascita, il ricordo della testimonianza di Armando Rigobello, eminente filosofo e docente universitario, noto per il suo impegno nel personalismo cristiano e per il dialogo tra fede e ricerca.

Il dossier di Dialoghi 2/2023 è stato dedicato a:

**Incontrarsi sulle frontiere**

Il dossier di Dialoghi 4/2024 sarà dedicato a:

**Le religioni oltre le frontiere**

Nel suo ultimo libro *Democrazia dialogico-relazionale*, Calogero Caltagirone, riprendendo il pensiero di filosofi cattolici italiani del Novecento, evidenzia come la democrazia debba basarsi su relazioni dialogiche. Sottolinea, inoltre, la crisi delle democrazie contemporanee, attribuendola alla mancanza di autentiche relazioni umane e alla delega del potere a élite tecnocratiche.

## La **relazione** al fondamento della **democrazia**

di Andrea **Dessardo**

**C**on la sua ultima fatica editoriale l'instancabile Calogero Caltagirone, professore di Filosofia morale alla Lumsa di Roma, ha riproposto – alla vigilia della cinquantesima Settimana sociale dei cattolici italiani – uno dei temi fondanti e più caratteristici della dottrina sociale della Chiesa e della filosofia cattolica, ossia quello dell'imprescindibile natura relazionale della persona umana e delle sue ricadute in campo civile e politico. *Democrazia dialogico-relazionale. Il contributo dei filosofi cattolici italiani del Novecento* (Studium, Roma 2023) offre infatti un utile compendio delle principali voci di quella filosofia che in Italia, pur confrontandosi a viso aperto con il pensiero moderno, senza cioè farsi necessariamente portavoce della Chiesa gerarchica, si è orgogliosamente dichiarata cattolica, reinterpretando in maniera originale le verità della fede nel rigore di un pensiero razionale e internamente coerente.

Tra queste c'è, com'è noto, la convinzione che la persona esista sempre e necessariamente in una relazione, non essendo nemmeno possi-

### **Andrea Dessardo**

è docente di Storia dell'educazione all'Università Europea di Roma, dove insegna anche Letteratura per l'infanzia. Tra le sue pubblicazioni: *Educazione e scuola nel pensiero di don Sturzo e nel programma del Partito popolare italiano* (Studium 2021); *L'Associazione magistrale "Nicolò Tommaseo". Storia di maestri cattolici, 1906-1930* (Ave 2018). Di recente ha curato l'antologia di Giuseppe Lombardo-Radice, *Fare i maestri* (Scholé 2023).

bile concepirla come completamente estranea all'alterità: fin dalla nascita infatti ciascun essere umano si trova inevitabilmente in contatto con altri esseri umani, ed è anzi da questo originario rapporto che è possibile la maturazione stessa, la costruzione dell'identità, che si rivela a sé proprio attraverso il confronto con gli altri. Per dirla con Caltagirone: «L'essere personale di ognuno [...] prende forma e matura in forza di una relazionalità originaria generatrice di altre relazioni che determinano le ragioni dello stare insieme, in una co-esistenza situata nel riconoscimento di un tu che costituisce ciascuno nella propria egoità» (p. 206).

Da ciò deriva la natura intrinsecamente sociale dell'essere umano. La collettività non va dunque pensata come un insieme di individui, ciascuno dei quali mira unicamente alla realizzazione dei propri obiettivi personali, ma come un corpo vivo, che si nutre delle relazioni che naturalmente intercorrono tra i suoi membri. La dottrina sociale cattolica – ma in effetti non solo essa, basti pensare al contributo, fra gli altri, almeno di Ferdinand Tönnies – ha trovato nella comunità la misura organica e originaria della convivenza tra esseri umani, tra l'intimità dei rapporti familiari e quelli istituzionali e mediati della società. È a questo livello – e sappiamo per esperienza diretta che anche la Chiesa, la parrocchia, è una comunità, come in Azione cattolica noi abbiamo imparato – che matura l'esigenza della democrazia, che si sviluppa dalle relazioni dialogiche che prendono avvio e forma in ogni gruppo umano e che pertanto dovrebbero essere elevate anche al superiore governo delle società e degli Stati. «L'ammissione della costituzione intersoggettivamente dialogico-relazionale della democrazia [scrive ancora Calogero Caltagirone, p. 220] conduce ad una presa d'atto che essa, quindi, non può darsi appunto né nella forma della massa, né nella forma della società, ma in quella della comunità di persone. Questo perché ogni comunità umana non è una massa di individui giustapposti o dirimpettati l'uno contro l'altro, secondo le regole della maggioranza e della minoranza [...], ma è una rete relazionale».

Sebbene siano concetti tutt'altro che nuovi – e in effetti alcuni passaggi del libro, come l'autore stesso con onestà ammette, sono rielaborazioni di saggi già pubblicati in altre sedi, ma qui ricontestualizzati – oggi più che mai, considerando la crisi delle nostre democrazie rappresentative, essi meriterebbero di essere riscoper-

ti, per restituire davvero al popolo il potere sul governo, che da esso dovrebbe promanare, mentre al contrario si tende sempre più a trasferirlo a sfere superiori, che facilmente si sottraggono al vaglio degli elettori, o peggio a “tecnici” ed “esperti” in grande misura liberi da vincoli nei confronti dei loro referenti ultimi, ossia i cittadini. Le recenti elezioni europee ci mostrano come tali forzature non possano essere mantenute troppo a lungo e che decisioni politiche scollegate dall’effettivo sentire delle comunità locali che dovrebbero rappresentare, può condurre a esiti indesiderati e in qualche caso imprevedibili. Se l’obiettivo della cinquantesima Settimana sociale è stato andare davvero “al cuore della democrazia”, sono aspetti da tener presenti perché, a furia di mirare solo al “cervello”, inteso come gli aspetti tecnici, considerati troppo complessi per essere sottoposti al monitoraggio popolare, si è troppo spesso finito, in ultima istanza, per agevolare la “pancia”. È proprio dall’evidente stato di difficoltà delle democrazie che, a partire dall’opera del compianto professor Giuseppe Dalla Torre, storico rettore della Lumsa cui il volume è affettuosamente dedicato, prende le mosse il libro di Caltagirone, lamentando le carenze del pensiero politico odierno: «È necessario operare un ripensamento, ampliandone potenzialità e risorse, della teoria della ragione che da una visione monologica e nomologica, tipica di alcune tradizioni filosofiche della modernità, sia in grado di proporre la prospettiva di una ragione dialogica la quale, all’interno di un orizzonte comprensivo che tende ad allargare gli orizzonti limitati che essa stessa si è data nella modernità e nella postmodernità, sia in grado di condurre il pensare umano al di là delle contraddizioni, aporie e condizionamenti storico-culturali, e di motivare le ragioni dello stare insieme democratico in forma dialogico-relazionale» (pp. 16-17).

Nel primo capitolo Caltagirone offre – facendo ricorso a un’amplessissima bibliografia raccolta in un ponderoso apparato critico – una panoramica del personalismo italiano a partire dal difficile contesto degli anni Trenta (durante i quali questi pensatori si fecero coraggiosamente promotori di un progetto democratico), soffermandosi in particolare sul pensiero di Guido Calogero e di Santino Caramella e, più in generale, sulla cosiddetta “scuola neoscolastica milanese” cresciuta all’Università Cattolica attorno a padre Agostino Gemelli (tra gli altri: Gustavo Bontadini, Sofia

Vanni Rovighi, Giuseppe Lazzati, Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira, Antonio Amorth, Amintore Fanfani), mettendola idealmente a confronto, in prospettiva storica, con la filosofia marxista, citando Antonio Banfi, Galvano della Volpe, Lucio Colletti, e spingendosi nell'analisi, che viene divisa in quattro fasi, fino al 1989, ma accennando anche a intellettuali contemporanei come Augusto Del Noce, Norberto Bobbio, Giovanni Sartori e Massimo Cacciari.

Il resto dell'opera punta invece dei fari sulle vite e le opere di tre giganti del pensiero, che hanno particolarmente riflettuto proprio sulla natura "dialogico-relazionale" della democrazia: don Luigi Sturzo, Luigi Stefanini e Giuseppe Capograssi. La lettura delle dense pagine di Calogero Caltagirone ci suggerisce come probabilmente la crisi della democrazia sia figlia anche della crisi della filosofia, in particolare della metafisica, crisi che fa velo nel considerare gli autentici bisogni e i diritti della persona, come singolo e in comunità, derivanti direttamente dalla sua natura, aperta all'alterità e alla trascendenza, al dialogo più genuino. Sicché a un'errata analisi dei bisogni fanno seguito soluzioni politiche sbagliate, che finiscono poi per suscitare reazioni talvolta scomposte, che contribuiscono a esasperare le relazioni all'interno delle nostre comunità e ci allontanano dall'obiettivo di realizzare una vera democrazia.

Da cattolici sarebbe bene, con un serio programma pedagogico nelle nostre comunità, riappropriarci della nostra più caratteristica espressione filosofica novecentesca, che ci consentirebbe forse di ritornare a proporre forme originali di pensiero e prassi politica, invece di rassegnarci a essere massa di manovra dei pur legittimi obiettivi dei nostri occasionali alleati e compagni di viaggio, l'adattarci ai quali ci costa compromessi non sempre accettabili a cuor leggero sul piano etico, e che comunque sono stati pagati in molti casi al caro prezzo dell'irrelevanza.

---

## IL LIBRO

C. Caltagirone, *Democrazia dialogico-relazionale. Il contributo dei filosofi cattolici italiani del Novecento*, Studium, Roma 2023.